



#tuttamialacittà[©]

le azioni di rigenerazione urbana
del volontariato per le comunità locali



PROGETTO

CAVV - CSV di Venezia è capofila del progetto “**#tuttamialacittà: le azioni di rigenerazione urbana del volontariato per le comunità locali**”, un progetto di rigenerazione urbana che intende unire le forze di cittadini, associazioni ed amministrazioni per valorizzare, nei diversi territori di cinque province venete, gli interventi di rigenerazione urbana già attivi, la riappropriazione dei beni comuni ed il rilancio di aree dismesse o sottoutilizzate.

Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia ed i Centri di Servizio per il Volontariato di Padova, Verona, Vicenza e Rovigo e finanziato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato (CoGe).

Il Comitato di Gestione ha messo a disposizione dei Csv provinciali 1.000.000 euro per la sperimentazione di nuove forme di co-progettazione sociale.

Al progetto #tuttamialacittà di CAVV - CSV di Venezia è stato riconosciuto un finanziamento di 190.000 euro che copre l'80% del budget del progetto.

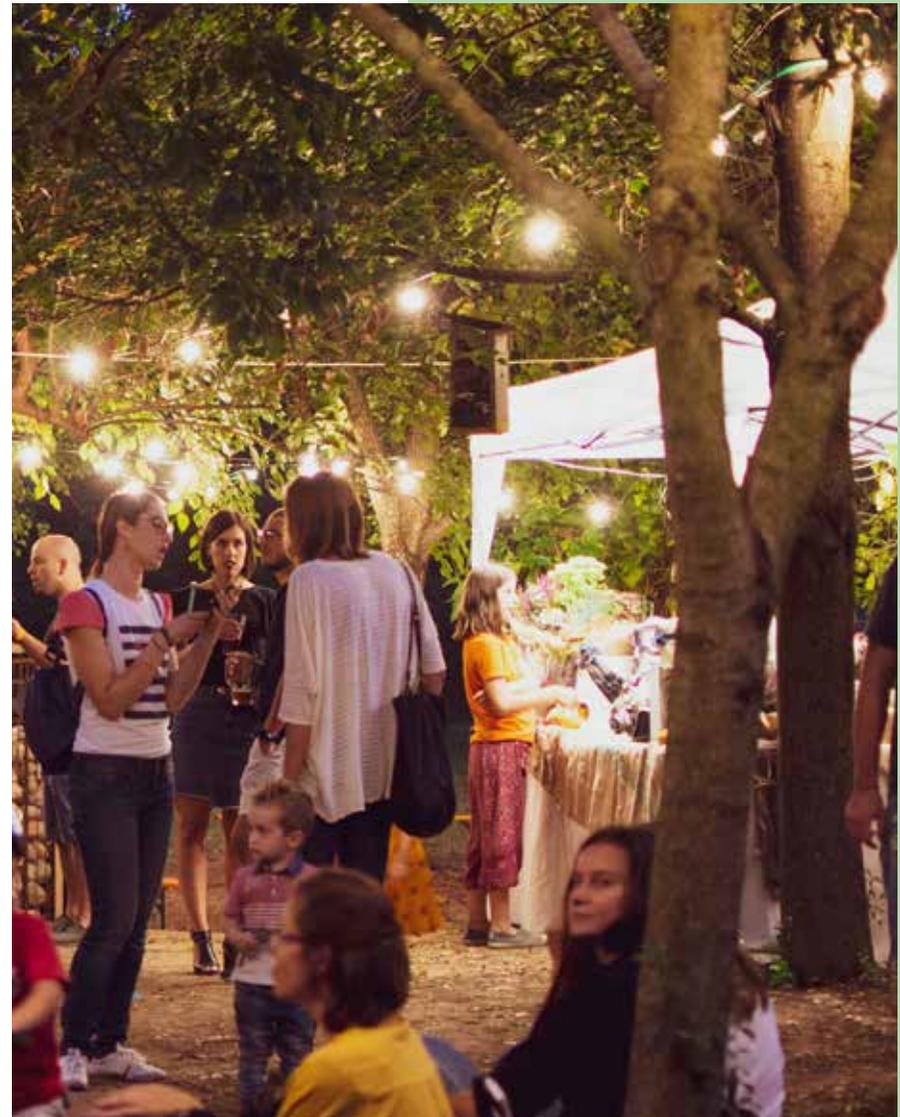
FORMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE

La prima fase del progetto, da settembre 2018 a febbraio 2019, ha visto la realizzazione di un percorso di formazione e co-progettazione, in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia.

Gli iscritti sono stati n.96 di n.68 diverse realtà associative delle cinque provincie (n.65 su n.96 erano giovani con meno di 40 anni e n.70 su n.96 erano persone in possesso di titolo di studio laurea e/o master).

I partecipanti hanno seguito seminari e workshop per l'approfondimento di diverse tematiche:

- Teoria del cambiamento, analisi del bisogno e definizione della logica di intervento Proff. **Lorenzo Liguoro** e **Giulio Mattiazzi**;
- Dimensione spaziale degli interventi di rigenerazione e integrazione degli elementi fisici nel design di progetto Proff. **Luca Velo** e **Maria Leonardi**;
- Fundraising e organizzazione sostenibile per l'impatto sociale Dott.ssa **Martina Bacigalupi**;
- Forme e modelli di business sostenibili per l'impatto sociale Dott.ssa **Ilaria Pais**;
- Partnership pubblico-privata reti multi-attore e coinvolgimento della comunità Dott. **Andrea Mariotto**.



MIRANO URLA
Venezia



MESTRE MON AMOUR
Venezia



MUSEO DELLA CANAPA
Padova



IL BOSCO VIVO
Padova



GIARDINO MAGENTA
Verona



PLACES NOT BUILDINGS
Verona



LO STALLO
Rovigo



BOX ZERO
Rovigo



I SAPERI DEL FARE
Vicenza



UN PONTE TRA LE PERSONE
Vicenza

PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

Il percorso si è concluso a marzo 2019 con la **presentazione delle Azioni Pilota** alla Commissione di valutazione, composta da: Prof. **Stefano Munarin**, responsabile scientifico del progetto, docente a contratto presso l'Università IUAV di Venezia ed esperto in progettazione urbanistica, processi di trasformazione del territorio contemporaneo e politiche di welfare state; l'arch. **Mauro Sarti**, membro del consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, esperto di rigenerazione urbana sotto l'aspetto progettuale e di finanziamento, promotore di esperienze virtuose come il quartiere Altobello di Mestre; il Dott. **Claudio Calvaresi**, esperto di Innovazione Sociale e Senior Consultant presso la società "Avanzi Sostenibilità per Azioni" ed i rappresentanti dei **cinque Csv territoriali**.

La Commissione ha selezionato le dieci Azioni Pilota che hanno ricevuto, ciascuna, un finanziamento di 12.500 euro. La realizzazione delle Azioni è stata quindi avviata nel mese di aprile 2019 grazie al servizio di supporto alla realizzazione realizzato dai Centri di Servizio territoriali in collaborazione con l'Università Iuav.

A causa dell'emergenza Covid-19 la chiusura del progetto è stata posticipata a dicembre 2020.



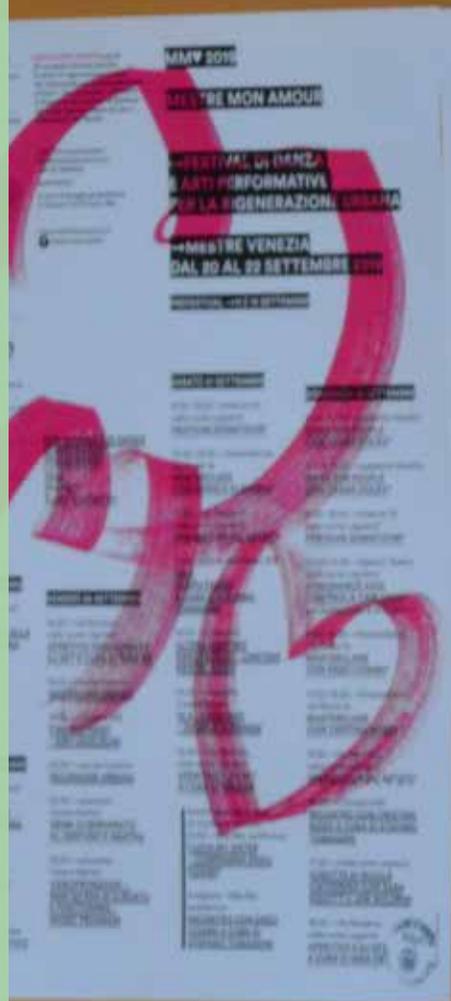
AZIONI PILOTA

MESTRE MON AMOUR

VENEZIA - Periodo di realizzazione attività: 1 giugno 2018 - 22 settembre 2019 (PROGETTO CONCLUSO)

Il progetto, dell'**associazione capofila VeNe**, ha avuto come obiettivo rivitalizzare alcune zone sensibili del centro urbano di Mestre, attraverso la realizzazione di un festival urbano di danza ed arti performative. Nello specifico gli interventi sono avvenuti nel quartiere di via Piave, una zona residenziale multietnica che vede la presenza di numerosi cittadini immigrati e che si trova a dover affrontare diverse difficoltà economiche e sociali anche a causa della presenza di un elevato tasso di criminalità e di spaccio; ed in alcune aree sottoutilizzate del centro città, nelle quali, a causa dell'elevato spopolamento di attività commerciali, si trovano numerosi negozi vuoti e sfitti.

Il festival si è tenuto nei giorni 20, 21 e 22 settembre 2019 ed è stato preceduto da due giornate di prefestival, dedicate ad approfondire con degli incontri pubblici, la tematica della rigenerazione urbana, l'11 e 15 settembre 2019.



Le performance di danza sono state realizzate in location esterne, prevalentemente pubbliche e sono state affiancate da proiezioni di videodanza, incontri con gli artisti, momenti di formazione nell'ambito della danza e delle pratiche somatiche in generale, aperte a tutti, dai bambini agli anziani, e momenti più sociali come aperitivi, djset e pranzi con gli artisti, sempre e rigorosamente tenutisi all'aperto o in spazi pubblici.

L'azione ha raggiunto l'obiettivo di rivitalizzare gli spazi con attività rivolte a tutti, dando un segnale positivo e forte riguardo alla possibilità di riappropriarsi di spazi con utilizzi alternativi al commercio ed intercettando anche un pubblico variegato e multietnico.

I punti di forza sono stati in particolare mettere insieme in un dialogo costruttivo alcune realtà del territorio che hanno competenze in ambiti diversi ma che per questa occasione si sono perfettamente incastrate, per apportare contributi importanti e innovativi ad una città che mai aveva visto artisti così quotati e importanti a livello internazionale, realizzare i loro lavori per le vie e le piazze della città di Mestre, con un successo di pubblico inaspettato considerato che era la prima edizione.

Un esempio su tutti la collaborazione con LSMK, realtà che gestisce alcuni spazi commerciali sfitti, con la quale, terminata l'emergenza COVID, le associazioni intendono riprogettare ulteriori manifestazioni ed eventi culturali artistici e sociali nei negozi vuoti, cercando di coinvolgere altri proprietari e altri locali per creare una vera e propria rete di temporary store di beni immateriali.

Le associazioni stanno pensando di realizzare una seconda edizione del festival con l'obiettivo di farlo divenire un appuntamento fisso della città, in cui cittadini possano vivere e percepire la città in modo differente, più vivace, nonostante il permanere di problematiche sociali ed economiche che tenderanno ad acuirsi nel periodo post emergenza covid-19.

MIRANO URLA

VENEZIA - Periodo di realizzazione attività: 25 febbraio 2019 – 29 febbraio 2020 (PROGETTO ANCORA IN CORSO)

Il progetto dell'**associazione capofila L egambiente Riviera del Brenta** e di alcune associazioni giovanili di Mirano, è finalizzato ad attuare micro-interventi di riqualificazione ed organizzazione di eventi che favoriscano l'utilizzo delle aree del parco A. Moro e del bosco del Parauro di Mirano (VE).

Le attività presso l'area del Bosco Parauro hanno avuto inizio nel mese di maggio 2019, con l'organizzazione delle "merende al Bosco del Parauro", a cui sono stati invitati i genitori ed i bambini di tutte e cinque le scuole materne dei due istituti comprensivi di Mirano. Le merende sono servite, oltre che a far conoscere il luogo, a coinvolgere i bambini in un percorso di scelta partecipata dei giochi da installare per realizzare, come da progetto, un percorso attrezzato.

Il giorno 8 Giugno 2019 è stato invece effettuato il lancio dell'azione nel quartiere Aldo Moro di Mirano con l'apertura del Centro Civico, l'organizzazione di una bicicletтата e l'allestimento dei banchetti di una ventina d'associazioni. All'evento hanno preso parte decine di persone: anziani, famiglie con bambini, giovani.



Le associazioni sono riuscite anche a coinvolgere l'Amministrazione Comunale di Mirano che ha approvato con una delibera una collaborazione attiva nella realizzazione del progetto.

La fase successiva è stata l'organizzazione dell'evento, che si è tenuto il 28 settembre 2019, presso la Parrocchia San Leopoldo Mandic di Mirano, di progettazione partecipata con l'utilizzo della metodologia Open Space: "Futuri possibili per i luoghi dell'Aldo Moro".

I partecipanti suddivisi in gruppi di lavoro hanno elaborato numerose proposte di rigenerazione urbana dei luoghi del quartiere Aldo Moro: la piazza Moro, il Centro civico Masenello ed il parco Rabin, da realizzare nei mesi seguenti:

- Uno dei gruppi creatosi nel corso dell'Open Space, ha condotto la mappatura del quartiere con la identificazione di una serie di punti su cui intervenire per migliorare la sicurezza o per facilitare la mobilità lenta;
- Presso la sede dell'associazione partner A.S.D. True Hardcore Cycle, è stato realizzato un corso di autoriparazione della bicicletta e negli stessi giorni è stata inoltre inaugurata la postazione di book crossing situata all'interno della lavanderia a gettone di Piazza Aldo Moro;
- Il Comune di Mirano, cogliendo uno dei suggerimenti dell'Open Space, ha organizzato con le associazioni l'iniziativa "Puliamo il quartiere";
- È stato installato presso il bar – panetteria di Piazza Aldo Moro il fasciatoio per creare un punto di baby pit stop;
- A febbraio 2020 le associazioni hanno partecipato alla settimana "Benessere ed ambiente" durante la quale hanno coinvolto n.350 ragazzi, delle scuole secondarie. Il programma concordato con le classi, prima del lockdown, prevedeva l'installazione di panche, tavoli, tracciamento aree corsa campestre, realizzazione ponte tibetano, piantumazione ed una festa finale.

Le attività stanno riprendendo in questo periodo con una parziale riprogrammazione.

IL BOSCO VIVO

PADOVA - Periodo di realizzazione attività: 1 maggio 2019 - 30 novembre 2019 (PROGETTO IN CORSO)

Il progetto dell'**associazione capofila Spiritus Mundi** ha avuto come obiettivo la creazione di aree boschive attraverso la realizzazione di eventi partecipati per la piantumazione e riconversione a bosco di pianura di alcune aree abbandonate della provincia di Padova, con il coinvolgimento di istituzioni locali, associazioni e cittadini. Il fine è la rigenerazione ambientale e del tessuto urbano e sociale tramite l'attivazione dei cittadini per renderli protagonisti e con il coinvolgimento delle amministrazioni, in un'ottica di responsabilità sociale condivisa.

Il progetto si è focalizzato su due aree a Ponte San Nicolò (PD), sul completamento di un bosco a Polverara (PD) e si è andato a concretizzare con gli eventi di piantumazione partecipata. In particolare gli eventi aperti al pubblico sono stati due: il primo, in data 13 Ottobre 2019, si è tenuto presso Roncajette su di un terreno di 4000mq circa dove sono stati messi a dimora oltre 500 alberi. La giornata ha visto la partecipazione di "Spiritus Mundi Onlus" in qualità di coordinatore e responsabile delle piantumazione. L'associazione "Luci sul Mare" ha contribuito portando gli utenti della struttura a partecipare alla piantumazione.



L'associazione "Il Pino" ha contribuito dispensando un rinfresco per i partecipanti. Ha partecipato la pubblica amministrazione di Ponte San Nicolò la quale ha pubblicamente sostenuto il progetto ed elogiato l'intento condiviso. La piantumazione ha visto la partecipazione di oltre 700 persone ed è stata occasione importante di promozione e sensibilizzazione attraverso momenti dedicati di public speech che hanno avuto echi anche indiretti sulla cittadinanza locale, coinvolgendo molte più persone oltre ai presenti. Durante l'evento c'era un banchetto informativo tenuto dai volontari di Spiritus Mundi il quale si è occupato di dispensare materiale promozionale e diffondere informazioni dettagliate ai partecipanti riguardo il progetto IBV.

Il secondo evento si è tenuto il giorno 30 Novembre a Polverara su di un terreno di 14.000mq per finalizzare una realizzazione già avviata. Durante la giornata sono state messe a dimora oltre 300 piante. La partecipazione è stata osteggiata dal tempo poco favorevole ma ad ogni modo hanno partecipato circa 100 persone oltre i volontari dell'associazione Spiritus Mundi; tra questi erano presenti i ragazzi dell'associazione "Solidarietà Delta". L'amministrazione pubblica ha presenziato e fisicamente partecipato alla piantumazione. Durante l'evento era presente un banchetto informativo tenuto dai volontari di Spiritus Mundi.

La terza piantumazione si è svolta purtroppo a porte chiuse, con soli 5 volontari di Spiritus Mundi che, opportunamente autorizzati e muniti di DPI, hanno messo a dimora circa 300 alberi (altrimenti morenti) nella seconda area designata a Ponte San Nicolò, durante l'emergenza Covid la scorsa Primavera.

Il successo del progetto IBV ha coinvolto moltissimo i cittadini tanto che nel Comune di Ponte San Nicolò, in occasione dei carri mascherati del 17 Febbraio 2020, delle classi della Scuola primaria Locale si sono cimentate nella realizzazione di un carro chiamato proprio "Il Bosco Vivo".

MUSEO DELLA CANAPA

PADOVA - Periodo di realizzazione attività: 1 maggio 2019 - 29 febbraio 2020 (PROGETTO ANCORA IN CORSO)

Il progetto dell'**associazione capofila Il Ponte Onlus** intende valorizzare l'importanza storica della canapa nel comune di Megliadino San Vitale attraverso la creazione di un'area espositiva sulla canapa da inserire come tappa di un percorso turistico e di riscoperta del territorio.

Si sono registrati dei ritardi nella realizzazione del museo, a causa del prolungarsi dei lavori di ristrutturazione antisismici nei locali concessi dal Comune. L'associazione ha quindi intrapreso una serie di azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della canapa. A partire dal mese di ottobre 2019 il Comune ha consegnato all'associazione lo spazio designato per l'apertura del museo, all'interno dell'ex scuola elementare del paese.

I volontari dell'associazione si sono occupati delle pulizie del locale (inutilizzato da molti anni), della ritinteggiatura, della risistemazione di porte e finestre, infine hanno progettato gli allestimenti delle singole zone museali.



L'associazione ha quindi continuato con il reperimento di materiale per il museo, raccogliendo delle mulinelle, una gramola, dei pettini, e vari tessuti di canapa: lenzuola, camicie. I cittadini sono stati coinvolti nella raccolta dei materiali attraverso un volantino recapitato alla gran parte delle famiglie sanvitalesi.

L'associazione ha anche organizzato diverse visite ai vari musei della zona con l'obiettivo di coinvolgere i referenti in un incontro per la costruzione di una rete di partenariato che istituisca un nuovo itinerario culturale nel territorio ed attui una strategia comune di comunicazione e promozione.

Le attività interrotte a causa dell'emergenza Coronavirus stanno riprendendo in questo periodo. L'inaugurazione del museo dovrebbe avvenire nell'autunno 2020.

PONTE TRA LE PERSONE

**VICENZA - Periodo di realizzazione 1 marzo 2019
- 29 febbraio 2020 (PROGETTO ANCORA IN CORSO)**

Il progetto del **gruppo informale capofila Pontinpietra** ha come obiettivo la creazione di architetture temporanee per rivitalizzare alcuni luoghi della città di Vicenza e la programmazione di laboratori partecipati di inclusione sociale finalizzati a migliorare il rapporto della comunità vicentina con le minoranze sociali. Gli spazi fisici di riferimento sono Campo Marzio, Villa Caldogno e gli spazi Arteside e Nadir, in gestione alle associazioni.

A giugno 2019 è stato organizzato il Campo Marzo festival che ha raggiunto l'obiettivo di creare aggregazione ed inclusione sociale, attraverso la cultura, la creatività e le azioni partecipate, per portare i cittadini a riappropriarsi dello spazio comune, a ragionare insieme sul futuro di questo polmone verde e a costruire nuovi usi ed un nuovo rapporto con questa grande risorsa della città, liberandola dalla gabbia di retoriche e pregiudizi che la imprigiona.

Il festival ha proposto giochi, arte di strada, riflessioni legate al parco, truck food, video mapping, djset e live set, musica dal vivo con i concerti dal vivo di Mangaboo di Francesco Pistoï (ex Motel Connection con Samuel dei Subsonica) e Giulietta Passera.

Al festival hanno partecipato anche le associazioni: Lua, Vicenza Human Library, Arciragazzi Vicenza, Non Dalla Guerra, La Tana dei Tarli, Inghirlanda, ASD Quadrato Meticcio, Pittura e Follia - Associazione Whydanghi, SelvArt - Parco Arte Natura, RI-Design.

I dibattiti, domenica pomeriggio, hanno avuto come tema:

- "La riduzione del danno: una riflessione sulla tossicodipendenza", moderato dal giornalista Giulio Todescan, con il dottor Vincenzo Balestra, direttore del Dipartimento per le dipendenze dell'Ulss 8 Berica, Laura Gobbo, psicoterapeuta della Fondazione S. Gaetano Onlus, Alessandro Dal Lago, responsabile del reinserimento lavorativo della Cooperativa Sociale Insieme, e un video intervento del giornalista di Radio Radicale Roberto Spagnoli;
- "Autodifesa digitale e Hacking del Sé" a cura di Alessio Andriolo del collettivo Ippolita, per trattare il tema gamification, delega cognitiva online e addestramento normativo nelle piattaforme digitali commerciali.

Sono stati inoltre realizzati i seguenti laboratori partecipativi: "Come fare comunità con i cantieri scuola", "Dai colori a calce all' affresco", "La formazione e la comunità insieme per rigenerare spazi", "Una ludoteca itinerante di giochi desunti dalla tradizione dei giochi da fiera di "una volta" realizzati interamente in legno - un modo per vivere il parco attraverso il gioco", "Live Screen Printing di Mark Serigrafia e le ceramiche fatte a mano di R&S Ceramica Pop".

Le associazioni stanno programmando le attività conclusive per i prossimi mesi.

I SAPERI DEL FARE

VICENZA - Periodo di realizzazione 1 maggio 2019 - 29 febbraio 2020 (PROGETTO ANCORA IN CORSO)

Il progetto dell'associazione capofila **Casa dei Sentieri e dell'Ecologia Integrata** intende valorizzare l'area del convento di Santa Maria del Cengio di Isola Vicentina per farlo divenire un punto di riferimento per la comunità locale, luogo di momenti esperienziali legati alla riscoperta del rapporto con la terra, con il settore primario e con il paesaggio.

Il convento è abitato da alcuni frati dell'ordine dei Servi di Maria e al contempo vissuto da molti laici che, sotto forma di associazioni e gruppi informali, abitano con iniziative ed eventi gli spazi del luogo.

Gli obiettivi dell'Azione Pilota sono quelli di assicurare un aumento della frequentazione degli spazi del convento per valorizzarlo maggiormente ed evitare che in futuro rischi di divenire disabitato e allo stesso tempo promuovere la conoscenza e il legame uomo-ambiente in senso ampio, con eventi anche nella città di Vicenza. Tra le varie attività sono stati organizzati:

- "Un altro mondo è possibile": attività dedicata a trattare i temi della sostenibilità ambientale, del riuso e riciclo attraverso l'organizzazione di momenti di sperimentazione pratica dei temi promossi dal progetto;



- Laboratorio "Cuciniamo" realizzato in rete con l'associazione Nutrizionisti per l'ambiente, con possibilità di avviare nuove collaborazioni considerato che gli spazi ospiteranno prossimamente una ristorazione sociale;

- "L'orto Portatile al Burchiello" sperimentazione di attività di orticoltura per l'autoproduzione e per una transizione verso sistemi economici e stili di vita sostenibili;

- Trekking "Resistere con nostra Madre Terra" e conferenza "Per un'economia della felicità": studio e registrazione gps di un percorso da effettuarsi a piedi o in bicicletta di collegamento tra Vicenza e Isola Vicentina, e in particolare i due luoghi protagonisti del progetto "Porto Burci" e il "Convento di S. Maria del Cengio". Organizzazione di momenti di incontro con esperti sui temi dei saperi del fare, dell'economia sostenibile, dei nuovi stili di vita qualificando ulteriormente i luoghi. Costruzione di una rete con nuove realtà impegnate sui temi dei saperi del fare e della sostenibilità. Valorizzazione del ruolo del convento come tappa di un turismo esperienziale e spirituale;

- "Raccontare per rigenerare" ciclo di proiezioni di video e documentari sulla sostenibilità;

- "Gli alberi ci salveranno" conferenza con lo scrittore Zovi nell'ambito dell'iniziatica Raccontare per rigenerare;

- "Qui e Ora" tavola rotonda per progettare le iniziative successive, incontro rimandato causa emergenza coronavirus.

BOX ZERO

**ROVIGO - Periodo di realizzazione attività:
3 agosto - 26 ottobre 2019 (PROGETTO
CONCLUSO)**

L'Azione Pilota Box Zero dell'**associazione capofila Tumbo** ha avuto come obiettivo la rigenerazione di Piazza Annonaria di Rovigo, un luogo della città formato da chioschi e spazi esterni che pur essendo tutt'ora sede del mercato coperto cittadino si trova a vivere una stagione di decadenza e progressivo abbandono.

La piazza è infatti per lo più frequentata da un pubblico legato da un rapporto di clientela con le attività presenti nel mercato e caratterizzato da un'età medio-alta, di fatto, pur essendo uno spazio pubblico, non si riscontra la presenza di una "comunità" legata ad esso, che lo scelga come proprio punto di ritrovo.

L'azione ha mirato quindi a farlo ridivenire un luogo strategico di integrazione sociale e culturale, attraverso l'attivazione di uno spazio sperimentale nominato "Box zero", un'area delimitata da pannelli, piante ed arredi, da cui far partire nuove proposte culturali e di incontro per la città per invogliare le persone ad utilizzare il luogo anche per momenti di pausa e ricreativi, con il fine di favorire l'attivazione di una comunità spontanea che si riconoscesse nel luogo e si facesse, al termine dell'azione pilota, promotrice per il rilancio e la prosecuzione di quanto intrapreso.



Il lancio ufficiale è avvenuto a fine luglio 2019 attraverso l'organizzazione della conferenza stampa, alla quale hanno preso parte rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle testate locali.

Il sistema di comunicazione si è basato sul claim "perché non in piazzetta.." con l'idea di invitare le persone a ripensare Piazza Annonaria come uno spazio adatto a svariati usi, suggerendone già alcuni in linea con gli elementi installati o le attività proposte dal calendario (perché non leggere un libro in Piazza Annonaria? perché non rilassarsi in Piazzetta? perché non incontrarsi in Piazzetta? ecc.). Così, tra i pannelli del finto "cantiere" trovava spazio un angolo per il book crossing oltre a piante e altri oggetti prodotti dai laboratori che lì avevano sede. Con la giornata dedicata al mercatino dell'homemade, si è tentato anche di sperimentare un uso che superasse gli orari canonici di apertura e chiusura avvertiti in altre occasioni come un forte limite allo sviluppo del potenziale del luogo.

Le attività nella piazza sono state realizzate in collaborazione con 19 associazioni locali, gli obiettivi raggiunti sono stati: avviare sinergie con altre realtà locali; incentivare nuove forme di fruizione e condivisione di Piazza Annonaria; attivare un modello di possibilità nuove per la città che parta da uno dei fulcri del centro storico.

Purtroppo al termine dell'azione l'allestimento del progetto è stato rimosso non lasciando quindi effetti strutturali visibili e permanenti sull'area d'intervento ma piuttosto una nuova e più diffusa consapevolezza sulle possibilità che uno spazio del genere può offrire a chi vuole realizzare iniziative e attività.

LO STALLO

ROVIGO - Periodo di realizzazione attività: 06 maggio 2019 – 29 febbraio 2020 (PROGETTO ANCORA IN CORSO)

Il progetto dell'**associazione capofila Attive Terre** aveva come obiettivo la rigenerazione di un'area in prossimità della stazione dei treni di Adria, dismessa da anni, per conferirle una nuova identità: creazione di una ciclofficina e spazi di incontro.

L'obiettivo era far divenire quest'area un punto di riferimento per l'intermodalità e per la mobilità lenta urbana, pendolare (grazie alla vicina stazione che connette Venezia, Verona, Rovigo e Chioggia) e turistica, con particolare riferimento al territorio del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

Lo spazio, molto ampio e ricco di opportunità di utilizzo, voleva essere connotato anche come un luogo frequentato ed abitato dall'intera comunità, un luogo di aggregazione ed incontro per tutte le realtà territoriali favorito dalla sua ubicazione strategica e dal continuo flusso di persone che lo lambiscono.

Nello specifico avrebbero trovato posto spazi per attivarsi (ciclofficina), spazi di aggregazione e di incontro (parco e sala multimediale) e spazi di servizio (stallo bici, coworking, servizi igienici, locale deposito e a servizio della intermodalità e mobilità lenta).



Adria come detto è infatti il terminale della ferrovia che collega il Delta con Venezia, quindi nell'ottica della diversificazione della proposta turistica, si rende, attraverso questa tratta, appetibile la visita del Parco del Delta e della Città Etrusca, con una sola ora e mezza di mezzo pubblico, per poi dipanarsi nelle varie località. Adria è di fatto il baricentro da cui si possono raggiungere comodamente in bicicletta anche le vicine Chioggia, Rosolina, Rovigo, attraverso poi le note ciclovie VenTo.

L'Azione aveva inizialmente incontrato la dichiarata disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di Adria, che in base alla convenzione tra RFI (Reti Ferroviarie Italiane) e Regione del Veneto, aveva la possibilità di sottoscrivere un accordo di Comodato Gratuito per i fabbricati desueti contigui alla ferrovia. Nel prosieguo della fase di avvio dell'iniziativa, nonostante i numerosi tentativi portati avanti da parte delle associazioni, questa disponibilità non è stata però confermata dai fatti.

Le associazioni hanno comunque realizzato in parte alcune delle iniziative programmate: banchetto divulgativo ed illustrativo del progetto, denominato "ARRIVA LA BICICLETTA" come azione di sensibilizzazione ed informazione verso la cittadinanza; appuntamento che ha trattato di mobilità lenta coniugata al femminile dal titolo "BICICLETTA: SOSTANTIVO FEMMINILE", tre le protagoniste della serata: Susanna Maggioni, vice presidente di FIAB Treviso, Isabella Pitassi, pediatra, associata FIAB, e Nadia Tonolo, consigliere di FIAB Treviso.

Le associazioni in questi giorni stanno portando avanti l'ultimo tentativo di finalizzare l'Azione con il Comune, ciò è stato nuovamente possibile grazie ad un cambio di personale negli uffici amministrativi.

#REGENERATION MAGENTA

VERONA - Periodo di realizzazione attività: 14 maggio 2019 – 29 febbraio 2020 (PROGETTO ANCORA IN CORSO)

Il progetto dell'associazione capofila **Boskov** intende valorizzare l'area del Giardino Magenta di Villafranca di Verona attraverso due diverse linee di sviluppo: rigenerazione della comunità di cittadini attraverso l'organizzazione di una serie di attività di aggregazione tra cui un festival; rigenerazione dello spazio pubblico del giardino, dotandolo di nuove funzioni tra le quali un'installazione architettonica per la costruzione di un anfiteatro/arena didattica ecocompatibile per l'accoglienza dei fruitori del giardino ed uno scivolo per persone con disabilità.

L'autocostruzione dell'arena didattica come spazio sociale, educativo ed accessibile è stata un'azione di micro-riqualificazione. Il percorso per la realizzazione dell'arena è stato più complicato del previsto perché il posizionamento della struttura nello spazio pubblico ha necessitato di essere validato da un'autorizzazione tecnica dell'Amministrazione e da una successiva certificazione. Attualmente la struttura è stata completata al 90%. Contestualmente è stato realizzato lo scivolo che consente l'accesso autonomo anche ad utenti con disabilità motoria.



È stato installato un cancello a norma sul quale verrà installato un temporizzatore per garantire apertura e chiusura automatica del parco e favorire quindi la continuità nell'apertura del Giardino.

La progettazione e realizzazione di un percorso didattico illustrato per la fruizione del parco botanico tramite cartellonistica verticale sulle singole piante è stato realizzato ed è in fase di installazione. Anche la mappa didattica del Giardino è stata realizzata e stampata e sarà distribuita durante i prossimi eventi.

L'azione ha previsto l'organizzazione di un festival intergenerazionale che nel corso del 2019 ha previsto sette eventi: serate musicali, circo per bambini, cineforum estivo, pomeriggi di giochi in scatola.

L'associazione sta attualmente lavorando per mettere a disposizione lo spazio ai cittadini e alle associazioni durante i mesi estivi e sta progettando per settembre 2020 un evento di inaugurazione dell'arena e restituzione alla cittadinanza di tutte le azioni realizzate attraverso il progetto.

Gli obiettivi raggiunti sono stati: un pool di associazioni in grado di collaborare; almeno 1.500 cittadini che hanno fruito e conosciuto lo spazio Magenta e ne hanno compreso il potenziale; almeno 50 persone che hanno partecipato ad azioni di sensibilizzazione e formazione con l'obiettivo di aumentare le file dei volontari impegnati nell'animazione/gestione del giardino; la percezione di uno spazio pubblico rinnovato e aperto all'utilizzo da parte di famiglie ed associazioni.

PLACES NOT BUILDINGS

VERONA - Periodo di realizzazione attività: 14 maggio 2019 – 31 ottobre 2019 (PROGETTO ANCORA IN CORSO)

Il progetto ha avuto come principale obiettivo il rafforzamento di processi partecipativi già in atto, di utilizzo delle due sale consiliari adiacenti al Palazzo Bocca Trezza, in via XX Settembre a Verona, e dello spazio esterno del parco. L'intento del progetto è stato di rigenerare questi spazi coinvolgendo gli abitanti del quartiere e della città. L'azione del fare e del fare insieme è stato lo strumento utilizzato per creare e rafforzare una comunità capace di riconoscere le potenzialità inespresse dei luoghi, attraverso azioni concrete e generative.

Il progetto si è ispirato ai principi di leggerezza, velocità esecutiva, economicità, propri dell'urbanismo tattico. L'urbanismo tattico è un approccio per il coinvolgimento degli abitanti nei processi di rigenerazione urbana a scala di quartiere che utilizza interventi spaziali e politiche a breve termine, a basso costo, scalabili e rimovibili.



L'azione pilota ha previsto:

- Interventi di micro-riqualificazione per la cura del giardino come bene comune;
- Un laboratorio di autocostruzione e suddenly home che ha prodotto sedie e tavoli che sono rimasti nel giardino a disposizione di tutti ed utilizzati nei mesi successivi negli eventi svolti nel giardino;
- Un laboratorio di progettazione partecipata e realizzazione video, il workshop pratico si è svolto nell'arco di tre giorni con la realizzazione di fioriere e messa a dimora piante aromatiche; decorazione a terra rappresentante una grande ramo verde; giochi disegnati a terra (campana e dama);
- Un percorso partecipativo sul quartiere tramite la realizzazione di due laboratori di archeologia urbana, di n.5 incontri l'uno, che hanno coinvolto in totale una trentina di cittadini;
- Cene di quartiere col vicinato che sono diventate un appuntamento di riferimento per la socialità;
- Brunch e swat point, con l'azione Recup si è attuato il recupero del cibo invenduto ai mercati al fine di poterlo distribuire gratuitamente alle persone, secondo la filosofia: il cibo che perde valore economico acquista valore sociale. Sono inoltre stati organizzati degli eventi brunch gratuiti e solidali, in cui i volontari hanno usato parte del cibo recuperato per cucinare primi e secondi.

L'azione pilota è riuscita a coinvolgere adolescenti e giovani nella cura di spazi comuni; realizzare un giardino più funzionale come luogo di incontro; aumentare la partecipazione dei cittadini; migliorare esteticamente il giardino; rinforzare i legami del gruppo dei residenti; aumentare in generale le persone presenti alle attività del giardino e alla normale apertura del giardino, in particolare di famiglie e bambini.



#tuttamialacittà[©]

le azioni di rigenerazione urbana
del volontariato per le comunità locali